

Azioni delle Generali come tangente di un contratto petrolifero?

MILANO — Giallo finanziario alle Assicurazioni Generali. Un misterioso uomo d'affari libanese, Anthony Gabriel Tannouri, ha dichiarato, in una intervista al «Monted», di essere in possesso del 2,7% di azioni delle Assicurazioni, appunto. La magistratura milanese, a suo tempo, disse che erano state trasferite all'estero illegalmente. Come le ha avute il libanese e perché? «Conosco il nome di chi le possedeva in Italia» — risponde — «ma non posso evidentemente dirlo... Io le acquistai in Svizzera legalmente, pagando poco più di 11 miliardi di lire». Le azioni sarebbero uscite dal nostro Paese con tanto di bollo dell'Ufficio italiano cambi. Erano forse la tangente pagata da un Ente di Stato italiano ad una banca libica per un contratto petrolifero? Tannouri lo esclude. Lancia però pesanti accuse nei confronti di una banca italiana che avrebbe avuto in gestione il pacchetto dal 1980 al 1985, presentando sempre le azioni in bilancio come proprie. Ora però questo misterioso pacchetto azionario sarebbe stato venduto a 30 miliardi di lire alla società di banche svizzere e all'istituto finanziario americano Prudential Bache. Ma a che cosa erano servite queste azioni? Forse, come si era detto a suo tempo, per garantire la vendita di bombe atomiche alla Libia? Ora nella sua intervista Tannouri specifica in effetti i termini della convenzione stipulata nel 1980 con il finanziere arabo Mazed Pharaon e a garanzia della quale sarebbe stato dato il pacchetto di azioni delle Generali. Nega però che si trattasse di bombe atomiche. Conferma però di aver ricevuto l'incarico di acquistare «materiale strategico», pari a 1,2 miliardi di dollari.

Napoli, rubata ancora romana poco prima del recupero ufficiale

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Un'ancora romana di piombo del peso di due quintali è stata portata via da sconosciuti «predatori del mare» qualche ora prima del recupero ufficiale previsto per ieri mattina. Alcuni giorni, fa un sub, un avvocato, aveva avvistato l'ancora antica incastrata su uno scoglio a 35 metri di profondità nei pressi di punta Scutolo a Vico Equense. Fatta la segnalazione alla Soprintendenza archeologica per le province di Napoli e Caserta ed al Cc, era stato deciso di prelevare il reperto (non ha un grande valore venale, ma dispone di un notevole mercato) proprio questa mattina. I mezzi del Cc sono convenuti in zona sicuri di portare a galla l'ancora che doveva poi essere trasferita nella base dello scoglio dove era stato avvistato e fotografato il reperto, ma hanno trovato solo la sua impronta. Non hanno pensato ad un furto, ma piuttosto ad una caduta dell'oggetto e quindi hanno proseguito le ricerche per altri dieci metri fino alla profondità di 45 metri, ma inutilmente. A questo punto è stato evidente che l'ancora è stata asportata. Il trafugamento è avvenuto di recente. Infatti, il «segno» lasciato dall'ancora è ancora netto e a quella profondità bastano un paio di giorni per rendere tutto sfumato. La segnalazione del ritrovamento dell'ancora è stata fatta da un sub, l'avvocato Di Capua, che tre giorni fa aveva fotografato il reperto. In 48 ore è stato deciso il recupero, ma i «tombaroli del mare» sono stati più veloci.



Riabbraccia la figlia dopo 36 anni

MESSINA — Dopo 36 anni, l'ex minatore sardo Giuseppe Dessì, 81enne, che nel 1950 abbandonò moglie e figli e si trasferì in Sicilia, ha riabbracciato la figlia Annamaria. È stato un incontro dominato dalla commozione e dalle lacrime. La donna era giunta l'altra sera a Messina dalla Sardegna, accompagnata dal marito. Dopo essersi districata tra

Dopo 171 anni bloccato il porto di New York Ma la droga non c'è

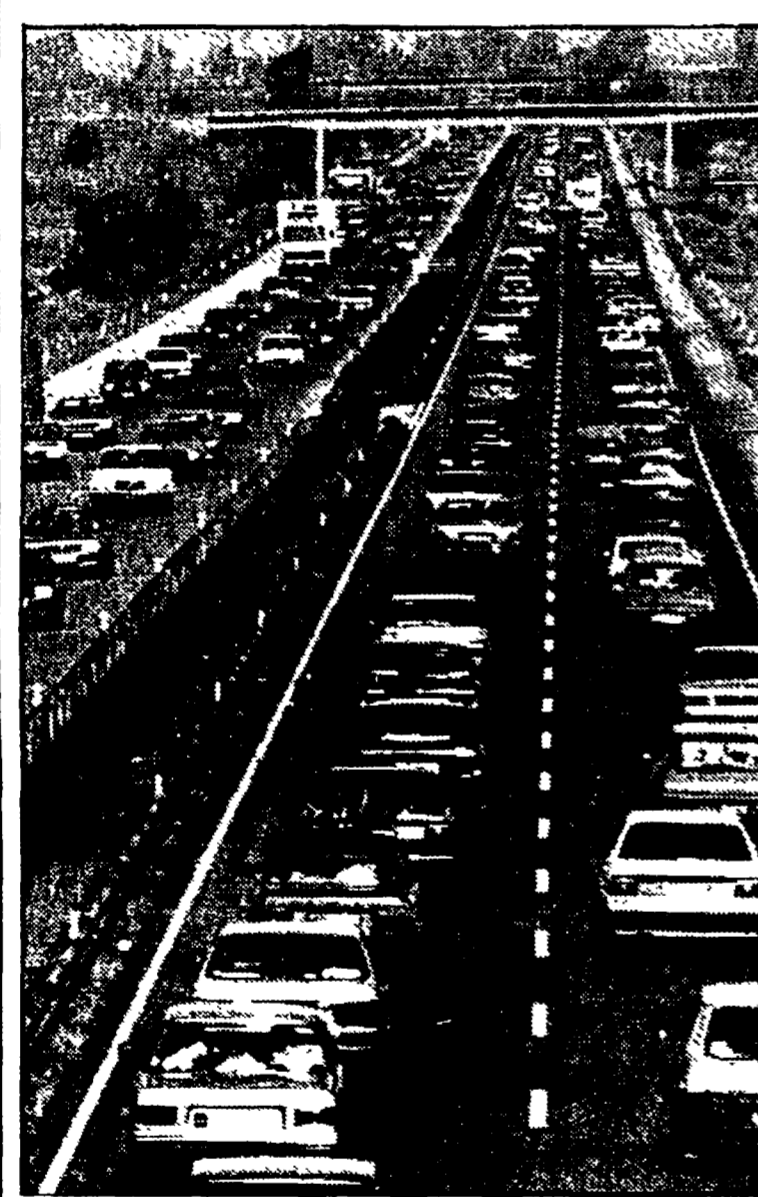
NEW YORK — Per la prima volta in 171 anni il porto di New York è stato bloccato per una massiccia operazione anti-droga che ha impegnato decine di agenti della polizia, dell'Fbi e della guardia costiera. Ottanta natanti da diporto e dieci mercantili sono stati bloccati ed attentamente perquisiti, ma di droga non è stata trovata traccia. Non nascondendo amarezza e delusione, il sindaco di New York, Edward Koch, ha spiegato che il blocco del porto di New York operato dall'altro giorno è soltanto l'inizio di una serie di iniziative miranti a far terra bruciata intorno ai trafficanti di droga che cercano di sbarcare nel porto di New York la loro merce. Trentaquattro controllori di volo in servizio presso il centro di Palmdale, in California, sono stati rimossi dal loro incarico perché sospettati di far uso di cocaina e hashish fuori dell'orario di lavoro. I controllori sono stati assegnati ad altri settori di lavoro, perché «il minimo accenno di irregolarità, per il poliziotto all'aeroporto è sufficiente per ripercuotersi negativamente sulla sicurezza aerea, va affrontato con la massima serietà». I funzionari rimossi sono stati assegnati a lavori di ufficio, e invitati a sottoporsi ad analisi specifiche destinate ad accertare la loro presunta dipendenza dalla droga.

Per la troppa velocità vacanza finita in tragedia a San Marino

Pullman nella scarpata, 2 morti

Venticinque feriti, una donna è gravissima - La comitiva era originaria della provincia di Caserta - Dopo la visita al piccolo Stato stava tornando al mare - L'autista si è dato alla fuga: è irreperibile - Forse la folle gara con un altro mezzo all'origine del disastro

Nostro servizio
SAN MARINO — Accartocciato su se stesso, con le quattro ruote rivolte a cielo, pezzi di lamiera e di vetri sparsi un po' ovunque: è la scena allucinante che si è presentata ieri ai primi soccorritori che si sono affacciati sulla scarpata dove, dopo un salto di 10 metri, è finito un pullman proveniente dalla provincia di Caserta. Una vacanza, una gita di piacere nella Repubblica del Titano, meta «obbligata» nei viaggi organizzati, si è conclusa in una tragedia: tra quelle lamiere hanno perso la vita due anziani domine, Concettina Testa di Alivignello Ruvierano e Clementina Giordano, 66 anni, di Calazzo; una terza, Maria Ferrini, è in condizioni gravissime. L'autista, un giovane svizzero di nome Lando, è sceso dalla macchina e ha tentato di salvarle la vita. Altre 24 persone sono rimaste ferite. Mentre sul posto accorrevano i soccorsi e da quell'inferno di lamiera si tentava di far uscire dai finestrini, tra piangenti e lamenti, i feriti oltre a coloro miracolosamente rimasti incolumi, sembravano alcuni bambini, l'autista si è dato alla fuga e in tarda serata era ancora ricercato. È una tragedia che, dalle prime ricostruzioni, sembra assai difficile rindurra ad una tragica fatalità anche se le fonti ufficiali ancora non si pronunciano. Il pullman stava rientrando a Rimini dopo la visita a San Marino. Mancavano pochi minuti alle tredici. Forse un po' in ritardo rispetto ai tempi previsti per il pranzo. Forse nel tentativo di superare un altro pullman proveniente da Milano (le forze dell'ordine stanno cercando di rintracciarlo) che non lasciava il passo, per una sorta di competizione che si era aperta qualche chilometro prima tra i due giganti della strada. Fatto sta che l'autista non era consono ad una strada come la «superstrada», a doppia corsia in discesa, ma costellata di curve a gomito. L'incidente è avvenuto nella curva «Freschi», la cui pericolosità è segnalata oltre che dai cartelli, dai lampeggianti accesi giorno e notte. L'andatura sostenuta, sembra la causa della sciagura. Il mezzo dopo la frenata ha sbandato sfondando il guard-rail. Oltrepassata l'altra corsia (dove fortunatamente non transitava nessuno) è precipitato nella scarpata. La caduta è stata fermata da una piazzola dove il pullman si è capovolto. Pochi metri ancora e il salto sarebbe stato ancora maggiore e il bilancio ben più tragico; poco più in là infatti c'era un'altra scarpata in fondo alla quale sorgono delle case. L'autista, Antonio Iacobucci, ha fatto perdere le sue tracce. Dell'uomo si sa che ha 39 anni e risiede a Poglianello in provincia di Benevento. Il pullman che guidava è del padre della moglie, proprietario delle auto-linee S. Giovanni Angelo di Calazzo di Caserta (via S. Francesco 4). Sopra c'erano 38 passeggeri. Erano arrivati la sera prima dopo un tour in giro per l'Italia che li aveva portati prima a Perugia e a Venezia. La magistratura sammarinese ha aperto un'inchiesta.



Contro-esodo in Sardegna, ore di fila per l'imbarco

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Sembra un ingorgo: la lunga fila di auto è quasi ferma da 24 ore, davanti al molo principale di Porto Torres, in attesa dell'imbarco per Genova. Il primo bivacco del contro esodo in Sardegna è formato da circa 500 persone. Tutte in fila, ordinatamente, secondo una lista d'attesa «autogestita» dagli stessi passeggeri. L'altra notte erano il doppio, ma poi la situazione è gradualmente migliorata con la partenza di due traghetti. Su raccomandazione dei responsabili portuali, molti si sono messi in viaggio verso gli altri porti sardi, nella speranza di una partenza più facile. La situazione negli scali di Cagliari, Olbia e Golfo Aranci è infatti decisamente meno critica: le navi partono a pieno carico, ma sono pochi i passeggeri che restano per terra. Qualche difficoltà in più si registra invece ad Arbatax, dove due volte alla settimana fanno scalo i traghetti che partono da Cagliari e diretti a Civitavecchia: l'esiguità dei posti a disposizione (750 persone e 110 auto per corsa) sta creando non pochi disagi ai passeggeri, assai più numerosi degli anni passati. Tutti i passeggeri che rimangono a terra — Informano alla Tirrenia — sono privi di prenotazione. «Ancora una volta», dicono all'agenzia di Porto Torres — non è stato accolto il nostro invito a preparare per tempo il viaggio di ritorno. La settimana successiva al Ferragosto, e ancor più l'ultimo fine settimana del mese, sono sempre stati i momenti più critici del contro esodo via mare. Preten-

A Reggio Calabria dopo il rilascio

Sequestro Curia, si tramutano in arresti i cinque fermi

I pregiudicati in carcere dopo il pagamento dell'ultima rata del riscatto - Altri 3 sospetti

REGGIO CALABRIA — La liberazione del dottor Curia, il diciottesimo farmacista rapito in Calabria dagli anni '70 ad oggi, ha consentito alla polizia e carabinieri di muoversi senza preoccupazione: cinque pregiudicati, quattro di Reggio Calabria ed uno di Sant'Eufemia d'Aspromonte, fermati nella notte di martedì 19 agosto, sono stati tratti in arresto. Il fermo dei cinque, avvenuto poche ore dopo il pagamento dell'ultima «rata» del riscatto, portata a Sant'Anna di Seminara direttamente dalla signora Anna Maria De Maio, moglie del dottor Curia, era stato, per comprensibili motivi, tenuto sotto silenzio dalle autorità inquirenti. Si era, in un primo tempo, temuto per le sorti del dottor Curia che i sequestratori si erano impegnati a liberare il 21 agosto, come in realtà è poi avvenuto; lo stesso dottor Curia, nel colloquio che abbiamo avuto, ci ha confessato di avere temuto per la sua incolumità al momento dell'annuncio che la prigionia era, ormai, finita. E convinzione degli inquirenti, impegnati anche

nella ricerca ed individuazione del nascondiglio in cui il dottor Curia è stato tenuto per oltre sei mesi, che la prigione si trovò in un'area prossima all'aeroporto regionale, fra i centri abitati di Ravagnese, Arangea, Modona, Gallina. Essa, per le caratteristiche di forte umidità avvertite dal dottor Curia e per la mancanza di aperture che la rendevano completamente buia, non può che essere stata ricavata nel vano sotterraneo di una casa disabitata. Si spiega, così, la circostanza che il pranzo servito al «prigioniero» fosse freddo, e il più delle volte, con la pasta appassita. Il pagamento degli ultimi 350 milioni a Sant'Anna di Seminara, l'aver girato in auto circa otto ore con il prigioniero sdraiato sul fondo della Fiat 127, rubata il giorno prima in città, costituiscono — secondo gli inquirenti — due inutili tentativi di depistare le indagini. Il dottor Curia potrebbe, dunque, essere stato rilasciato — dopo l'arresto dei cinque — perché divenuto un ostaggio troppo pericoloso: c'è un certo ottimismo sulle possibilità di indivi-

Antonio Curia

Paolo Branca

Enzo Lacaria

Il tempo

LE TEMPERATURE	
RATURARE	
Bolzano	15 23
Verona	20 29
Trieste	21 30
Venezia	16 28
Milano	22 29
Torino	20 29
Cuneo	16 25
Genova	23 28
Bologna	19 32
Firenze	19 31
Pisa	19 30
Ancona	19 35
Perugia	18 28
Pescara	19 37
L'Aquila	17 30
Roma U.	16 32
Roma F.	18 29
Campob.	18 28
Bari	20 34
Napoli	19 26
Potenza	17 29
S.M.I.	22 29
Reggio C.	24 32
Messina	25 30
Palermo	20 33
Catania	19 30
Alghero	20 31
Cagliari	20 31

Sardegna: linea dura della Forestale

Distrutti 900 ettari da un incendio: denuncia contro il sindaco dc

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — L'avevano già diffidato al momento dei primi focolai: quella discarica comunale, priva di fascia antincendio, alle porte del paese, costituiva un grave pericolo per il territorio e per la stessa comunità. Ma Antonio Piras, sindaco democristiano di Trennuraghe, un piccolo centro dell'Oriстано, ha continuato a disinteressarsene. Finché nei giorni scorsi dalla discarica fumante è partito un gigantesco incendio che ha distrutto 900 ettari di terreno (pascoli, vigneti, oliveti e una pineta) e ha ferito gravemente un pastore. Accertata l'origine delle fiamme, la squadra forestale ha ora denunciato il sindaco dc per «incendio doloso». L'iniziativa della forestale di Oristano rientra nella linea rigorosa e severa adottata dalla Protezione civile e dalle forze dell'ordine — e ribadita ancora una volta in un vertice alla prefettura di Cagliari con la Regione e i comuni interessati — per far fronte alla devastante offensiva del fuoco. In questi giorni vengono intensificati i controlli nelle campagne, anche attraverso squadre speciali in borghese, mentre è stato predisposto un piano di coordinamento interforze per utilizzare anche i mezzi aerei nella ricerca dei piramanti. Saranno inoltre ispezionati ovili e

Un medico sulla dodicenne cinese

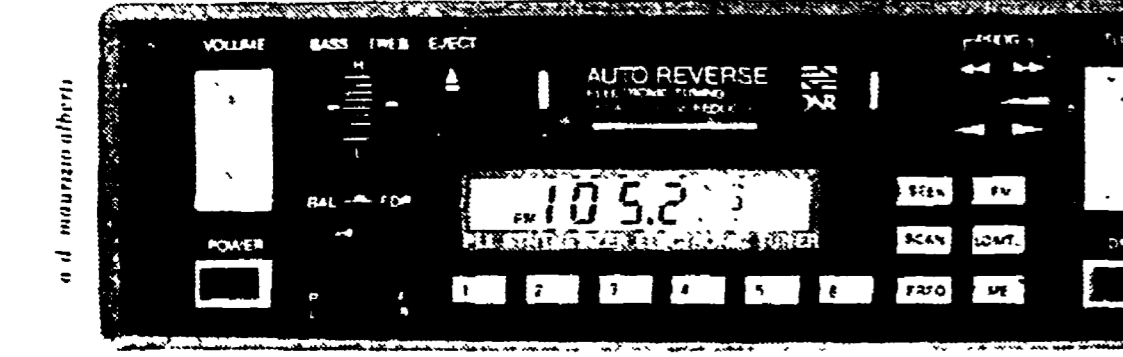
Quella bimba «resuscitata»? Si spiega così

ROMA — La foto della piccola Xie Xiaoli, cinese di 12 anni, «resuscitata» dopo undici anni di coma, ha fatto il giro del mondo ed è comparso su molti quotidiani, anche se le notizie arrivate da Pechino erano assai scarse. Le uniche cose certe sono le quindici righe su un giornale di Shijiazhuang (Cina orientale) nelle quali si dà l'annuncio dell'avvenimento eccezionale: «è la foto diffusa che mostra la ragazzina mentre sorride». Non è la prima volta che un paziente «esce» dal coma dopo un certo numero di anni, anzi questo argomento negli Usa ha suscitato non pochi polemiche e dibattiti. Sarebbe invece la prima volta che una bambina, caduta dalla culla ad un anno, si sia risvegliata undici anni dopo. E in quali condizioni psico-fisiche? Abbiamo girato la doman-

da ad un medico, il dottor Attilio De Gasperis, anestesista-rianimatore presso il Centro traumatologico della Garbatella di Roma. «Bisogna innanzitutto — dice il dottor De Gasperis — intendersi sulla parola «coma» e conoscere quale tipo di trauma cerebrale la bambina ha subito. Bisognerebbe soprattutto poter escludere che si sia trattato di problema diverso, legato, per esempio, al campo psichiatrico». Non possiamo naturalmente che affidarci all'esattezza della fonte e della traduzione dal cinese, ma se veramente le cose stanno così come le abbiamo lette, è possibile veramente «svegliarsi» sorridendo? «Cominciamo col dire — afferma il dottor De Gasperis — che il cervello del bambino ha una grande capacità di recupero rispetto a quello di un adulto e che gli stimoli esterni hanno una impor-

p. b.

a. mo.



SD 854 - 60W
Autoradio AM/FM stereo
Sintonizzatore/preselezione PLL
Elettronica digitale LCD 6 AM-6 FM
locale/distanti - DNR - Orologio -
Riproduttore autoreverse avanti ritorno -
Metal - Toni separati - Fader - Sistema
di visualizzazione notturna - Norme ISO.

CREMA - TEL. 0373/31415